



REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020
Asse II “Inclusione sociale e lotta alla povertà” - OT 9 Priorità di investimento 9 i
Ob. Specifico 9.2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2018-19

Sommario

1. Caratteristiche dell'Avviso	3
1.1 Premessa	3
1.2 Oggetto dell'Avviso	4
1.3 Quadro normativo di riferimento.....	5
1.4 Politica antifrode	6
2. Disciplina di riferimento per il FSE	7
3. Caratteristiche dell'intervento ammesso a contributo	7
3.1 Soggetti proponenti	7
3.2 Destinatari degli interventi	8
3.2.1 Azione per disabilità gravissime e plurihandicap.....	9
3.3 Figure coinvolte nel progetto.....	9
3.4 Modalità di individuazione risorse per l'assistenza specialistica	12
4. Risorse finanziarie	13
5. Termini e Modalità per la presentazione dei progetti	13
6. Ammissibilità e Valutazione	15
7. Pubblicazione elenco progetti ammessi	16
8. Atto unilaterale di impegno	17
9. Obblighi del beneficiario del finanziamento	17
10. Attuazione degli interventi e Variazioni in corso d'opera	18
11. Modalità di erogazione del finanziamento	19
12. Norme per la rendicontazione	20
13. Decadenza, revoca, rinuncia o riduzione del finanziamento	20
14. Controllo e Monitoraggio	21
15. Conservazione documenti	21
16. Pubblicità e informazioni	22
17. Tutela della Privacy	22
18. Disposizioni finali	23
19. Documentazione della procedura	23
20. Responsabile del procedimento	23
21. Allegati	24

Avviso pubblico per il "Piano di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2018-19"

1. Caratteristiche dell'Avviso

1.1 Premessa

Il POR FSE LAZIO 2014-2020 prevede, tra i propri obiettivi strategici, in particolare nell'ambito dell'obiettivo tematico 9, la programmazione e la realizzazione *di azioni di inclusione educativa, sociale e occupazionale delle persone svantaggiate.*

A tal fine, la Regione Lazio intende finanziare, a valere sull'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR FSE LAZIO 2014 – 2020 – Priorità 9i – Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità della partecipazione al mercato delle persone maggiormente vulnerabili" interventi di Supporto Specialistico per l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - *intesi non come intervento ad personam, ma come processo di inclusione per l'intero contesto scolastico* - e finalizzati alla loro partecipazione attiva ai processi di apprendimento nell'ambito dell'istruzione superiore di secondo grado ed al successo formativo, unitamente alla promozione effettiva di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema educativo, anche nella prospettiva dell'occupabilità ed occupazione.

Al fine di calibrare adeguatamente gli interventi con le risorse necessarie, l'adozione del presente **Avviso pubblico** denominato "*Piano di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2018-19*", è stata preceduta da un'intensa fase di confronto partenariale con le Istituzioni Scolastiche/Formative.

Partendo dal diritto all'istruzione e dal relativo percorso scolastico, l'Avviso ha come obiettivo il successo formativo, la piena realizzazione della personalità dell'alunno e la *completa inclusione sociale e lavorativa della persona con disabilità o in situazioni di svantaggio*, che vengono perciò considerati diritti fondamentali e ineludibili dell'individuo. L'attività di inclusione sarà conseguita non solo mediante l'apprendimento formale ma anche grazie ad un processo educativo globale che permetta la piena formazione della personalità dell'alunno.

Saper interpretare e poi tradurre in interventi efficaci i bisogni degli studenti e di tutti i soggetti coinvolti, richiede competenze di diversa natura e provenienza professionale. In tale contesto, l'Istituzione Scolastica/Formativa deve assicurare ad ogni individuo giusti spazi di socializzazione e le occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, sia in termini di apprendimento, che di autonomia, comunicazione e di relazione. La figura dell'Assistente Specialistico si inserisce nel progetto educativo dell'alunno, privilegiando non soltanto gli aspetti strettamente educativi ma anche lavorando in collegamento con tutti gli attori chiamati a garantire l'integrazione dello stesso nel contesto scolastico.

La Regione Lazio attraverso il presente Avviso intende sostenere le Istituzioni Scolastiche/Formative del secondo ciclo nella fase di progettazione, di realizzazione e verifica degli interventi.

A tal fine risulta fondamentale il rapporto di collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche/Formative, famiglie, ASL e tutti i servizi del territorio che hanno in carico lo studente/essa, poiché il sistema socio-sanitario, se integrato, può fornire quegli strumenti indispensabili per la valutazione dei bisogni della persona ai fini dell'integrazione scolastica e più in generale per il suo progetto di vita. Questa collaborazione risulta fondamentale (in special modo nei momenti di passaggio tra la scuola dell'obbligo, percorso di istruzione superiore e di alternanza scuola-lavoro e scuola-territorio) per acquisire le informazioni essenziali per l'accoglienza di un nuovo alunno o per progettare l'uscita dalla scuola già durante il percorso di studi, consentendo la costruzione di un ponte con il fuori e il dopo scuola (Rif. D.Lgs. 77/05).

1.2 Oggetto dell'Avviso

Il servizio di assistenza specialistica si realizza nel contesto scolastico e formativo, attraverso attività che vanno ad integrare funzioni e compiti che la stessa scuola persegue. Gli obiettivi degli interventi sono finalizzati alla promozione di una cultura dell'inclusione di tutta la scuola e si definiscono e si differenziano in base alle peculiarità di ciascun alunno.

Nello specifico **la Regione Lazio intende valorizzare e finanziare quei progetti**, formulati dalle Istituzioni Scolastiche/Formative, **che, lontani da un modello assistenzialistico volto alla copertura delle ore di permanenza a scuola, si concretizzano**, in una cornice di coordinamento e organizzazione funzionale di tutte le risorse coinvolte nel processo di integrazione scolastica, **in azioni e supporto Specialistico mirati al miglioramento della qualità di vita dello studente, al perseguimento di pari opportunità e al miglioramento delle relazioni tra scuola e alunno.**

Le azioni da sviluppare dovranno facilitare l'integrazione scolastica, garantire il diritto allo studio, assicurare lo sviluppo delle potenzialità del minore disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

In tale ottica le ore di assistenza specialistica si dovranno esplicitare in azioni, coerenti con il **PEI (Piano Educativo Individuale)** dei destinatari, dirette sia ai singoli alunni disabili che al complesso scuola nelle attività di didattiche laboratoriali integrate ecc.

Per alcuni studenti, i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l'assistenza specialistica promuove una fondamentale mediazione alla comunicazione nonché processi di scambio e partecipazione alla vita scolastica, altrimenti preclusi.

L'Istituzione Scolastica/Formativa avrà cura di organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata, evitando la costituzione di laboratori che accolgano esclusivamente alunni con disabilità o in situazioni di svantaggio e *privilegiando didattiche laboratoriali integrate.*

Le Istituzioni Scolastiche/Formative insieme ai soggetti coinvolti nel processo di integrazione (Famiglia, ASL e Servizi del territorio) valuteranno l'utilità dell'attivazione del servizio per il percorso dell'alunno con disabilità o in situazioni di svantaggio e **definiranno ambiti d'intervento obiettivi da raggiungere nonché la verifica di efficacia dei processi.**

Al fine di ottimizzare e rendere maggiormente efficaci gli interventi, le Istituzioni Scolastiche/Formative dovranno promuovere un forte coordinamento tra le diverse componenti

coinvolte, in particolare, tra la parte didattica e quella amministrativa, sia per ciò che concerne la progettazione ed erogazione del servizio di assistenza specialistica sia per le richieste e la documentazione da inviare alla Regione Lazio, individuando per la realizzazione del Progetto personale qualificato e con provata esperienza.

Al fine di perfezionare ulteriormente il modello di intervento attualmente applicato, l'AdG si riserva di promuovere la programmazione e realizzazione di specifiche, ulteriori attività integrative che saranno affidate attraverso apposita procedura e rivolte agli istituti che hanno ricevuto un finanziamento a valere sul presente Avviso.

1.3 Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 - EUROPA 2020 una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- "Position Paper" dei Servizi della Commissione del 09 novembre 2012 sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;
- Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020, del 27 dicembre 2012;
- REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 (nuovo codice degli appalti) e s.m.i.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2018-19"

- Determinazione dirigenziale G05336 30/04/2015 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- Determinazione Dirigenziale G05903 del 15/5/2015: POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge 10 marzo 2000, n. 62 recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 recante "Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 947 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)"
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 recante "Atto di Indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap";
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF – International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), approvata con risoluzione dell'Assemblea mondiale della sanità il 22 maggio 2001;
- Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia con l. n° 18/2009.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lett. c) della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

1.4 Politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. UE N. 1303/2013, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale interessato. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

2. Disciplina di riferimento per il FSE

Fatte salve altre specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, gli interventi finanziati si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) N. 1304/2013.

L'Avviso si attua nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con DGR n. 410 del 18-07-2017 e s.m.i. connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014-2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE citata al paragrafo 1.3.

La Regione effettuerà l'attività di controllo ai sensi dell'art 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

Il presente Avviso, ai fini della rendicontazione utilizza le Unità di Costo Standard (UCS), conformemente alle disposizioni dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera b) come da nota metodologica G03978 del 28/03/2018.

L'UCS è rappresentata nella tabella seguente:

criterio per la valorizzazione dell'UCS	UCS
Ore di assistenza specialistica	19,20€ ora attività

3. Caratteristiche dell'intervento ammesso a contributo

3.1 Soggetti proponenti

I Soggetti proponenti che possono presentare progetti di inclusione sono:

- le Istituzioni Scolastiche pubbliche;
- le Istituzioni Formative che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale validi per l'assolvimento del diritto-dovere;
- le Istituzioni scolastiche paritarie;
- le Reti tra Istituzioni Scolastiche/Formative.

Per quanto attiene all'articolazione del progetto, la costituzione di **Reti scolastiche sul piano didattico** può rappresentare un **modello organizzativo efficace con l'ambizione di costruire luoghi di confronto, programmazione, formazione congiunta**, oltre che **strategie condivise per l'integrazione entro la scuola e con il territorio**.

In caso di reti di natura meramente amministrativa costituita in base a documentata **motivazione dell'utilità ai fini della realizzazione degli interventi di inclusione**, sarà cura della rete stessa, previa l'individuazione dell'Istituzione capofila, formulare il progetto, richiedere il finanziamento nonché **governare eventuali criticità**, che dovessero verificarsi per effetto della scelta della formula della rete amministrativa.

In particolare relativamente alla richiesta di finanziamento ed alla gestione del servizio, sarà necessario che il capofila e la rete tengano in considerazione i seguenti indirizzi:

- dovrà essere privilegiato il **criterio della territorialità** comune e, in particolare, della **fattiva**

utilità della programmazione congiunta;

- nella richiesta di finanziamento dovrà essere precisato il **contributo di ciascun istituto nell'organizzazione e realizzazione del servizio**;
- il capofila ha funzione di coordinamento e non di delega nell'organizzazione e gestione dell'integrazione scolastica;
- il numero di istituti coinvolti **non dovrà precludere** la più agevole gestione amministrativa del servizio e i tempi di attivazione dello stesso;
- ogni istituto della rete dovrà individuare un referente responsabile, insieme al capofila, dell'andamento del progetto;
- la rete, per la distribuzione delle ore, farà riferimento alla nota che verrà inviata dalla Regione Lazio al capofila, nella redistribuzione successiva, a fronte di modifiche possibili al progetto, il Capofila insieme alla rete assumeranno la responsabilità di ridefinire il monte ore sulle diverse sedi;
- **la Regione Lazio non valuterà e finanzia alcuna quota aggiuntiva alla rete per supportare la gestione amministrativa del servizio.**

3.2 Destinatari degli interventi

Sono destinatari del progetto di inclusione e della relativa assistenza specialistica gli studenti con disabilità certificata, ex Lg. 104/92, o in situazioni di svantaggio che frequentano le Istituzioni Scolastiche/Formative del secondo ciclo di istruzione, presenti sul territorio regionale.

Si definisce persona con disabilità chi presenta un handicap fisico e/o psichico, stabilizzato o progressivo, che causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione ed è tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

La minorazione assume valore di gravità (Rif. Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 art. 3 commi 1-3) in presenza di un soggetto affetto da una o più disabilità tali da ridurre l'autonomia personale correlata all'età tanto da rendere necessario un intervento permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione.

Per quanto riguarda gli studenti in situazione di svantaggio farà fede il PDP redatto dalla scuola e sottoscritto dai genitori, o ulteriori ed eventuali documentazioni che ne attestino la particolare condizione nel contesto scolastico/formativo.

L'Istituzione Scolastica/Formativa sarà responsabile, nella predisposizione del progetto di inclusione, della **verifica, in capo agli alunni inclusi nel progetto, del possesso dei requisiti di accesso.**

Tale documentazione dovrà essere assunta agli atti dell'Istituzione Scolastica/Formativa e dovrà essere resa disponibile in sede di controlli in loco, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati sensibili.

Laddove il progetto dell'assistenza specialistica venga presentato e sviluppato da una **Rete di Istituzioni Scolastiche/Formative ai fini didattici** della verifica della documentazione sarà responsabile verso l'Amministrazione regionale, nella sua funzione di Coordinamento, **il capofila della Rete**. Inoltre nel progetto andranno riportati i nominativi dei referenti di ciascun istituto della rete e i recapiti di ciascuna istituzione scolastica e formative facente parte della stessa.

Fermo restando che l'ammissione al finanziamento avverrà sulla base del progetto presentato e

delle singole progettualità previste per i destinatari aventi diritto, l'assistenza specialistica non potrà essere intesa come servizio ad personam pur realizzandosi con azioni su singoli alunni e dunque tutta la comunità degli studenti potrà collaborare e fruire del progetto, vedendosi coinvolta in un'ottica di integrazione tra pari.

Compatibilmente con l'evoluzione normativa in essere, il finanziamento del monte ore avverrà seguendo criteri di massima ottimizzazione delle risorse all'interno delle classi e della scuola.

Le ore scolastiche, ove quantitativamente inferiori ai 60 minuti, sono da intendersi convenzionalmente come ora ordinaria.

In merito ai destinatari frequentanti il secondo ciclo di istruzione si evidenzia che:

- a) ***gli alunni ultra diciottenni che devono iscriversi al 1° anno di scuola superiore presso i corsi serali per adulti***, in coerenza con la C.M. 51/14, ***godono*** di tutti i diritti previsti per gli alunni con disabilità frequentanti le scuole superiori del mattino e dunque anche ***dell'assistenza specialistica***;
- b) ***gli alunni ultra diciottenni*** che hanno già frequentato interamente un corso di istruzione secondaria superiore (sia pure di diversa tipologia) e siano in possesso del correlato titolo di studio terminato, in coerenza con il Parere del Consiglio di Stato del 25 ottobre del 2006, ***non godono dell'assistenza specialistica*** in quanto l'obbligo dello Stato di erogare i servizi di provvidenza per l'integrazione scolastica si esaurisce al conseguimento del primo titolo;
- c) ***nell'ipotesi di alunni, con pluridisabilità***, di cui una sensoriale (tiflodidatta o alla comunicazione), potranno essere esplicitate le esigenze relative a entrambi i servizi sia di assistenza specialistica sia di assistenza sensoriale, il cui dimensionamento dovrà essere indicato all'interno del progetto presentato, specificandone le motivazioni. Per ciò che riguarda l'assistenza sensoriale, si fa presente che tale seconda tipologia di attività sarà oggetto di apposito finanziamento attraverso un'ulteriore procedura di evidenza pubblica.

3.2.1 Azione per disabilità gravissime e pluridisabilità

L'intervento si configura come attività a corredo del progetto di base ed è rivolto prioritariamente agli studenti con disabilità gravissima e in condizione di pluridisabilità, per i quali l'Azienda USL ritiene necessario un intervento di assistenza specialistica diretto.

Si tratta quindi di offrire un supporto, finalizzato all'acquisizione delle autonomie di base, elaborato in un'ottica di inclusione, da realizzare tramite l'impiego di figure professionali adeguate, rivolto ai ragazzi con disabilità tali da richiedere un'assistenza specialistica ad hoc.

Le scuole che intendono usufruire di tale intervento sono tenute ad indicare il numero esatto degli studenti, specificando, nel dettaglio, le esigenze di assistenza espresse da ciascuno e, laddove possibile, prevedendo un numero adeguato di ore per l'attuazione dell'intervento stesso.

Per accedere a questa azione, le scuole dovranno indicare nel dettaglio le modalità di attuazione dell'assistenza di base già in essere, tenuto conto della disponibilità già esistente di collaboratori scolastici e/o degli operatori individuati per fornire tale servizio, chiarendo la motivazione del fabbisogno ulteriore rispetto al progetto di base.

3.3 Figure coinvolte nel progetto

Il Dirigente Scolastico/Legale rappresentante dell'Istituzione Formativa, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A.).

Il Dirigente Scolastico/Legale rappresentante dell'Istituzione Formativa, in qualità di Rappresentante legale, di responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e di garante dell'attività educativa e didattica, utilizza le risorse economiche assegnate al progetto per l'individuazione ed il reperimento degli operatori specialistici per l'intervento, e per verificare i processi e i risultati.

Il legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica/Formativa, in accordo con i docenti referenti e con gli operatori specialistici, stabilisce gli orari di svolgimento dell'attività di assistenza, la loro durata ed il numero di operatori necessari, in relazione al numero e ai bisogni degli utenti e alla loro presenza nei diversi plessi scolastici.

Si sottolinea che il Dirigente scolastico/Legale rappresentante dell'Istituzione Formativa/DSGA, al fine di garantire una più efficace ed efficiente erogazione del servizio di assistenza specialistica, verifica mensilmente, la presenza di eventuali residui tra le ore programmate di servizio e le ore effettivamente svolte.

Il Dirigente scolastico/Legale rappresentante dell'Istituzione Formativa assicura che tutte le misure e gli interventi relativi all'integrazione, realizzati anche attraverso l'assistenza specialistica, trovino esplicitazione nel PTOF d'Istituto e nel PAI, in coerenza con quanto specificato dal punto 2 della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 "Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative".

È inoltre compito del Dirigente scolastico/Legale rappresentante dell'Istituzione Formativa garantire l'organizzazione dell'assistenza di base agli studenti che ne necessitano, attraverso anche un'adeguata formazione del personale ATA (collaboratori scolastici) in organico.

I Docenti

Gli interventi educativi e didattici per gli studenti con disabilità sono di competenza di tutti i docenti. Tali interventi si coordinano con quelli dell'assistenza specialistica, in un'ottica inclusiva dei differenti ruoli e funzioni.

I docenti curricolari e di sostegno lavorano insieme alla programmazione dell'offerta didattica, tenendo conto dei bisogni, delle capacità e delle criticità degli studenti con disabilità e in situazioni di svantaggio presenti nella classe. Inoltre, tanto nel caso in cui l'alunno segua, in accordo con la famiglia, la programmazione didattica della classe, quanto quella per obiettivi minimi o programmazione differenziata, tutto il consiglio di classe partecipa congiuntamente alla definizione e verifica del processo.

L'Assistente Specialistico

L'Assistente Specialistico è una figura funzionale ai processi di apprendimento e all'inclusione dell'alunno con disabilità e in condizioni di svantaggio ed interviene per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l'autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali. Pertanto interviene in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l'inclusione.

L'Assistente Specialistico integra la propria attività con quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni, ma valorizzando i

diversi ambiti di competenza.

Il ruolo dell'Assistente Specialistico si differenzia sia da quello dell'insegnante di sostegno sia da quello dell'Assistente di base. È una figura professionale appositamente formata, che s'inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto (P.E.I. - Piano Educativo Individuale) elaborato in base ai bisogni dello studente. Il suo compito è di sostenere l'alunno nell'ambito dell'autonomia e della comunicazione, collaborando con il personale docente e non docente della scuola ai fini dell'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche.

L'Assistente Specialistico non è responsabile della programmazione didattica, ma esclusivamente degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato; inoltre, svolge, all'interno del gruppo classe, un'azione di intermediazione fra l'alunno e i compagni.

La Regione Lazio considera l'Assistente Specialistico come la figura che svolge attività quali:

- a) collaborare alla stesura e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e partecipare ai G.L.H. e ai momenti di lavoro di équipe della scuola;*
- b) programmare, realizzare e verificare interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno e alle attività della classe;*
- c) supportare l'alunno nelle sue difficoltà e promuovere la sua autonomia, proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;*
- d) favorire l'inclusione tra pari: a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura dell'inclusione, l'Assistente può promuovere processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor", efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni;*
- e) supportare interventi coordinati tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e altre attività sul territorio, gestiti da enti pubblici e privati, in coerenza con quanto formulato nel PEI e in considerazione del più generale progetto di vita dello studente;*
- f) collaborare all'analisi delle richieste delle famiglie e alla promozione di relazioni efficaci con esse;*
- g) lavorare per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico;*
- h) uscite sul territorio e visite guidate;*
- i) progetti per l'inclusione dell'alunno con disabilità in piccoli gruppi (gruppi di studio, laboratori finalizzati alla partecipazione a manifestazioni varie, ecc.);*
- j) la promozione, organizzazione e verifica degli interventi educativi per il raggiungimento di livelli sempre maggiori di autonomia dell'alunno con disabilità.*

Giova ribadire che l'Assistente Specialistico è una funzione distinta e non sostitutiva delle altre figure presenti a scuola, quali docenti curricolari, di sostegno e collaboratori scolastici.

La Famiglia

"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione Scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale" (Rif. Linee guida Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, 4 agosto 2009).

La famiglia dello studente con disabilità è coinvolta in maniera attiva nella progettazione e nella verifica del P.E.I e deve essere messa al corrente degli obiettivi propri del servizio di assistenza

specialistica.

In particolare, i genitori dell'alunno potranno definire insieme alla scuola gli obiettivi da perseguire anche grazie all'assistenza specialistica, in linea con il complessivo progetto di vita della persona.

Il Dirigente scolastico dovrà garantire che la famiglia sia informata del progetto di integrazione presentato alla Regione Lazio e della programmazione conseguente al finanziamento.

Le Istituzioni Scolastiche/Formative dovranno tenere agli atti la comunicazione, sottoscritta dalle famiglie, in cui rendono noto alle stesse: l'approvazione del progetto di Integrazione e che le certificazioni sanitarie potranno essere visionate in qualsiasi momento dalla Regione Lazio ai fini dell'attestazione dei requisiti per l'accesso al finanziamento del progetto a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse II - Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità 9i, Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità della partecipazione al mercato delle persone maggiormente vulnerabili".

3.4 Modalità di individuazione risorse per l'assistenza specialistica

Le Istituzioni Scolastiche/Formative, dotate di autonomia gestionale e contabile, svolgono attività negoziale per l'acquisto di beni e/o per la fornitura di servizi in base al sistema di gara stabilito dall'art. 34 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche" e in ottemperanza a quanto previsto, del D.lgs. 50/2016 e dalla Linee Guida ANAC.

Le Istituzioni Scolastiche/Formative individueranno gli operatori specialisti nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione, mediante:

- procedure di affidamento del servizio a persone fisiche;
- procedure di affidamento del servizio a persone giuridiche. Le procedure di affidamento dovranno prevedere il sistema di aggiudicazione ex art. 95, c. 7 del D.Lgs. 50/2016.

In caso di affidamento del servizio ad una *persona giuridica*, l'Istituzione Scolastica/Formativa dovrà adottare, tra i criteri di selezione, anche quelli sotto elencati:

- a) comprovata esperienza nel campo di interventi rivolti a soggetti con disabilità e con bisogni educativi speciali, in particolare entro i contesti scolastici;
- b) Carta dei servizi che espliciti l'approccio metodologico utilizzato, le strategie, le professionalità presenti;
- c) accreditamento presso distretti socio-sanitari/Comune;
- d) applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti e, se cooperative anche nei confronti dei soci lavoratori, condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCNL, contrattazione di secondo livello e dagli accordi integrativi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative;
- e) disponibilità di risorse umane in possesso di titoli di studio idonei ed in possesso di comprovata esperienza nell'ambito dell'assistenza a soggetti con disabilità e bisogni educativi speciali;
- f) adozione di procedure di controllo, verifica e valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- g) attivazione di percorsi di aggiornamento, formazione e procedure di supervisione del proprio personale.

I soggetti attuatori non pubblici ai quali, ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 50/2016, non si

applicano le norme previste dal Codice dei Contratti Pubblici, *sono tenuti ad adottare* procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

In entrambi i casi le Istituzioni Scolastiche/Formative, dovranno attenersi, agli obblighi previsti dalle normative comunitarie (Allegato XII al Regolamento (UE) 1303/2013) in materia di informazione e comunicazione nonché alle disposizioni operative previste dalla Regione Lazio in materia di utilizzo dei loghi (Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale G14284 del 20/11/2015) e pertanto **saranno tenute ad inserire negli avvisi o bandi di selezione come nei contratti specifico riferimento del finanziamento a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse II - Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità 9i, Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità della partecipazione al mercato delle persone maggiormente vulnerabili"**.

Il coordinamento degli operatori rappresenta un onere a carico del soggetto aggiudicatario del Servizio.

Si evidenzia che laddove il servizio venga affidato tramite bando pubblico ad un ente terzo, la titolarità del progetto, il coordinamento, la gestione, la rendicontazione, i rapporti con la Regione nonché le relative comunicazioni restano, in ogni caso, in seno all'istituzione scolastica e formativa che richiede il finanziamento.

Nella scelta del personale specialistico qualificato, *le Istituzioni Scolastiche/Formative, ove necessario*, cercheranno di favorire la continuità del personale che ha avviato nei precedenti anni scolastici percorsi positivi ed efficaci.

Resta inteso che una volta avviato il servizio, secondo le modalità di affidamento individuate dall'Istituzione, ad inizio anno e in assenza di disservizi tali da comportarne una opportuna modifica, è necessario mantenerne la continuità fino alla fine dell'Anno Scolastico.

4. Risorse finanziarie

Le risorse stanziare per il presente Avviso ammontano a € 17.500.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, e l'intervento è attuato nell'ambito dell'Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.2.

Con successivi atti sarà quantificato l'importo attribuito a ciascun beneficiario sulla base della tipologia dei soggetti che risulteranno assegnatari del finanziamento e saranno effettuati i relativi impegni sui capitoli competenti per macro-aggregato.

La ripartizione delle risorse per annualità sarà del 70% sull'anno 2018 e 30% sull'anno 2019.

Le risorse a disposizione sono presenti sul bilancio regionale nella misura del 70% a valere, sull'e.f. 2018, e del 30% a valere sul pluriennale 2019.

5. Termini e Modalità per la presentazione dei progetti

Le domande dovranno essere presentate a partire dal 15 giugno 2018 al 16 luglio 2018.

La Direzione Regionale si riserva la facoltà di prorogare i termini di scadenza del presente Avviso.

La domanda deve essere presentata dal Legale Rappresentante dell'Istituzione Scolastica/Formativa richiedente o da soggetto da questi delegato, mediante idonea procura, che dovrà essere allegata alla domanda.

Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica SiGem (http://www.regione.lazio.it/rl_sigem/) accessibile previa registrazione dell'Istituzione richiedente (nel caso di istituzione paritarie –l'ente gestore) e successivo rilascio all'incaricato delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati possono accedere inserendo le credenziali in loro possesso.

L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata allegando la seguente documentazione nei formati richiesti:

- 1. Allegato 2-Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazioni allegate** (*file firmato digitalmente*);
- 2. Allegato 3-Formulario e scheda finanziaria per la presentazione del Progetto di assistenza specialistica** contenente i dati dell'Istituzione Scolastica/Formativa richiedente (in caso di rete i dati del Capofila), la definizione degli obiettivi del progetto, la declinazione delle attività che si intende attuare da compilare on line e la corretta compilazione della scheda finanziaria (*file firmato digitalmente*);
- 3. Allegato 4-Atto unilaterale di impegno** (*file firmato digitalmente*);
- 4. Allegato 5-Scheda destinatari con disabilità, DSA e BES, per i quali si intenderà attivare l'assistenza specialistica** (*file firmato digitalmente ed anche in formato Excel*).
- 5. Copia del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante** (*file firmato digitalmente*) del soggetto proponente o, in caso di Reti di scuole di tutti i rappresentanti legali dei soggetti costituiti in rete;
- 6. Atto di costituzione della rete tra istituzioni scolastiche** (*file firmato digitalmente*);

Le proposte progettuali relative al servizio di Assistenza specialistica per gli alunni frequentanti le Istituzioni Scolastiche/Formative del secondo ciclo d'istruzione **dovranno essere presentate compilando esclusivamente** la modulistica predisposta dalla Regione Lazio ed allegata al presente Avviso Pubblico. Tale modulistica sarà resa disponibile anche in formato editabile sul portale regionale ai seguenti link

- http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/?vw=documentazione&cat=Bandi+e+Avvisi;
- http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/?vw=documentazione&cat=Bandi+e+Avvisi;
- <http://lazioeuropa.it/>.

Al termine della fase di inserimento della domanda e della documentazione a corredo della stessa, la procedura informatica (dopo aver scaricato e firmato il documento riepilogativo generato dal sistema) consentirà la presentazione della stessa. Tale operazione blocca le modifiche, assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale nonché assegna data e ora di presentazione;

La procedura sarà da ritenersi conclusa solo all'avvenuto inserimento di tutti i dati previsti dal sistema e alla trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dallo stesso.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

6. Ammissibilità e Valutazione

La Regione Lazio, sulla base delle domande pervenute, realizza una valutazione ex ante dei progetti applicando i principi di trasparenza e uniformità di giudizio. Le domande saranno valutate dalle competenti strutture della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio.

L'istruttoria di valutazione sarà articolata in due fasi successive: a) valutazione formale e b) valutazione tecnica. Tale procedura sarà completata di norma entro 30 giorni dalla data di chiusura dell'Avviso.

La **valutazione formale** sarà *finalizzata a verificare la sussistenza e completezza della documentazione richiesta.*

La **valutazione tecnica**, sarà finalizzata a valutare la qualità del Progetto di Integrazione nel suo complesso, sia rispetto agli interventi che lo compongono sia rispetto al complesso dei destinatari.

Nella valutazione tecnica, la Commissione attribuirà un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati sulla base di criteri di valutazione come da modello di cui sotto:

Tipo di Criterio	Titolo (Sottocriteri)	Punti min-max	Tot Punteggio
a) Qualità e Coerenza progettuale/ interna	min-max totale criterio a)	0-45	45
	Coerenza interna (<i>congruenza del progetto rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta, obiettivi e richiesta finanziaria</i>)	0-45	
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-15	15
	Coerenza esterna della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida (<i>obiettivi finali di inclusione da raggiungere</i>)	0-15	
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25	25
	Metodologia, approcci e organizzazione del progetto per l'efficacia nella realizzazione delle attività	0-25	
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-15	15
	partenariato rilevante, e coinvolgimento delle famiglie fin dalla fase di elaborazione del progetto stesso	0-15	
TOTALE			100

A chiusura della fase di valutazione si procederà alla formulazione di un elenco dei progetti ammessi a finanziamento con indicazione del punteggio attribuito, del monte ore concesso e del relativo importo finanziato.

Il monte ore ammesso per ciascun progetto, e quindi il relativo importo finanziato, potrà essere rideterminato rispetto a quanto richiesto in funzione del punteggio attribuito al progetto. Nello specifico, il monte ore ammesso sarà rideterminato moltiplicando il monte ore richiesto per i valori percentuali attribuiti al relativo punteggio, così come indicato nella tabella seguente:

Punteggio	Valore (%) ammesso rispetto al richiesto
uguale o maggiore di 85	100%
80-84	95%
75-79	90%
70-74	80%
65-69	70%
60-64	60%
55-59	50%
50 ¹ -54	40%

Inoltre, tenendo conto della dotazione complessiva stanziata per l'Avviso (punto 4 – risorse finanziaria), il monte ore definito come sopra, e quindi l'importo finanziato, potrà essere ulteriormente rideterminato applicando un taglio lineare su tutti i progetti che hanno ottenuto un punteggio inferiore ad 85. Il monte ore del progetto considerato (*i*) sarà, pertanto, definito sulla base della seguente espressione:

$$MO_i = \frac{MOA_i}{\sum MOA_i} * MOT$$

Dove:

MO_i = valore finale del monte ore ammesso a finanziamento per il progetto (*i*),

MOA_i = valore del monte ore totale attribuito al progetto (*i*) utilizzando la metodologia precedentemente indicata (*al netto del monte ore dei progetti che hanno ottenuto più di 85 punti*),

MOT = totale delle ore che possono essere concesse tenuto conto della dotazione complessiva stanziata per l'Avviso (*al netto del monte ore dei progetti che hanno ottenuto più di 85 punti*).

7. Pubblicazione elenco progetti ammessi

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sarà approvato l'elenco di cui sopra.

Tali determinazioni saranno pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale regionale http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/ e sul portale <http://www.lazioeuropa>, con valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

¹ Punteggio minimo =50

8. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto Beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato 4), firmato digitalmente, ed allegato insieme alla documentazione in sede di presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

9. Obblighi del beneficiario del finanziamento

Pena la revoca, il beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- a) dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui canali istituzionali e su FSE Portale Lazio Europa;
- b) attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- c) assicurare che le attività previste dal Progetto vengano realizzate nei termini stabiliti dall'Avviso;
- d) per le Istituzioni Scolastiche pubbliche, comprese le scuole paritarie, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per le Istituzioni Formative il CUP sarà richiesto direttamente dall'Amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- e) rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 ed a comunicare il conto corrente, bancario o postale su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- f) indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP, e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;
- g) non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva comunicazione alla Regione Lazio, e comunque rimanendo nei limiti del finanziamento concesso;
- h) produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate;
- i) fornire tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato, attraverso il sistema informativo SiGem messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dalla Regione stessa;
- j) garantire la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione ai sensi dell'art. 140 par. 1 e 2 del Reg. (UE) n.1303/2013 e della normativa nazionale vigente, ed in ogni caso per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo;
- k) assumere agli atti la documentazione da esibire, su richiesta, ai funzionari regionali in sede di controlli da parte dell'Amministrazione nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati sensibili;
- l) adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti;
- m) assicurare che eventuali variazioni di ragione sociale, o quant'altro (codice meccanografico, Pec, Codice Fiscale, Conto Unico di Tesoreria ecc) riferito a variazioni inerenti il proprio status siano segnalate tempestivamente al responsabile del presente procedimento;
- n) collaborare ed accettare i controlli che la Regione Lazio e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e degli interventi in esso previsti.

In caso di reti il capofila sarà inoltre tenuto specificatamente a:

- rappresentare il partenariato nei confronti della Regione Lazio;
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel Progetto;
- coordinare il processo di attuazione del Progetto Integrato e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare alla Regione Lazio le attività realizzate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo.

10. Attuazione degli interventi e Variazioni in corso d'opera

I progetti approvati dovranno essere realizzati entro l'anno scolastico 2018-2019 e comunque nei tempi e con modalità idonee a garantirne la piena fruizione da parte dei destinatari delle specifiche azioni.

Entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sui canali istituzionali e su FSE Portale Lazio Europa il Beneficiario (Istituzione Scolastica/Formativa) deve:

- comunicare il nominativo e codice fiscale del soggetto che si occuperà del caricamento dei dati e dei documenti sul sistema SiGem (Responsabile Esterno). Tale soggetto dovrà essere registrato sul sistema al momento della comunicazione;
- comunicare, se soggetto pubblico, o scuola paritaria, il Codice Unico di Progetto rilasciato dal CIPE;
- dare avvio alle attività inviando, tramite SiGem, comunicazione di **Avvio attività progettuale (Allegato 6)**, indipendentemente dall'avvio effettivo del Servizio di assistenza specialistica che coincide di norma con l'inizio dell'anno scolastico.

La fine dell'attività progettuale coincide, per tutte le Istituzioni Scolastiche/Formative, con la fine dell'anno scolastico, ad eccezione di richieste di proroga fine attività motivate (es esami di stato, alternanza scuola-lavoro ecc) che dovranno pervenire alla Regione Lazio prima della fine dell'anno scolastico ed essere debitamente autorizzate. Nel caso di proroga di fine attività la stessa non potrà essere autorizzata per un periodo che eccede il termine del 31 agosto 2019, le Istituzioni Scolastiche/Formative dovranno inviare comunicazione puntuale di conclusione delle attività e in ogni caso il monte ore complessivo realizzato non potrà eccedere quello autorizzato dalla Regione Lazio.

I Soggetti attuatori si impegnano a realizzare il Progetto finanziato ed autorizzato integralmente nei termini e con le modalità in esso previste. Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione rimanendo nei limiti del finanziamento concesso.

All'avvio dell'erogazione effettiva dell'attività di assistenza specialistica, le Istituzioni Scolastiche/Formative devono procedere tempestivamente ad inviare il Piano di programmazione degli interventi (**Allegato 7**).

Le Istituzioni Scolastiche/ Formative dovranno inviare una comunicazione intermedia (al 31 del mese di gennaio 2019) e inviare l'Allegato 7 "Piano di programmazione degli interventi" debitamente aggiornato.

Nel caso ritiri, assenza per malattia prolungata del minore superiore a 15 gg. consecutivi, **le ore di**

assistenza specialistica programmate e non realizzate **potranno essere recuperate o riutilizzate**, senza previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, per ulteriori interventi di assistenza specialistica mirati all'inclusione dello studente stesso quali, a titolo esemplificativo, (uscite didattiche, gite scolastiche, alternanza scuola lavoro ecc), o per l'erogazione di assistenza specialistica agli altri aventi diritto.

Qualora nel corso dell'intervento, il numero dei destinatari inizialmente finanziato subisca una riduzione sostanziale (riduzione pari al 40% del numero iniziale di destinatari) determinata dal ritiro/trasferimento degli stessi, le Istituzioni Scolastiche/ Formative devono inviare tempestiva comunicazione e l'Allegato 7 "Piano di programmazione degli interventi" debitamente aggiornato. L'Amministrazione potrà procedere, in tal caso, alla **riparametrazione del preventivo finanziario** inizialmente approvato.

A conclusione dell'intervento le Istituzioni Scolastiche/ Formative devono inviare l'Allegato 7 "Piano di programmazione degli interventi" debitamente aggiornato e dovranno altresì specificare, in un apposito punto della relazione finale, il numero di ore riutilizzate per ulteriori interventi di assistenza specialistica e le relative attività espletate.

Per le attività di inclusione quali l'alternanza scuola-lavoro, le uscite didattiche, ecc. si potranno riconoscere un numero massimo di 10 ore giornaliere.

11. Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione dei fondi avverrà secondo le modalità di seguito descritte:

- **anticipo** pari al 70% del finanziamento;
- **saldo** pari all'importo residuo del finanziamento ancora da corrispondere;

L'erogazione dei fondi verrà effettuata sul conto corrente del Beneficiario (conto di Tesoreria nel caso di Istituti pubblici o conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, nel caso di Istituzioni Formative) comunicato nella dichiarazione di avvio delle attività. Ogni variazione del conto corrente bancario di riferimento deve essere tempestivamente comunicata all'Ufficio competente della Regione - Servizio Attuazione Interventi.

La richiesta di erogazione dell'**anticipo** del 70% deve essere presentata secondo il modello (**Allegato 8**) a seguito della notifica della determina di impegno da parte della Regione, inviando tramite SiGem la seguente documentazione:

- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo; (Nota di debito istituzioni scolastiche pubbliche o Fattura elettronica fuori campo Iva art. 2 comma 3 lett a D.P.R. 633/72 - mere movimentazioni finanziarie per le restanti istituzioni formative).

La Regione si riserva comunque, ove necessario, la facoltà di richiedere ulteriore documentazione.

La richiesta di ***erogazione del saldo***, (**Allegato 9**)² ***potrà avvenire solo dopo la presentazione della domanda di rimborso finale (Allegato 10) e una volta concluso l'iter di verifica da parte dell'Area Controllo con il rilascio della certificazione definitiva della spesa finale ammissibile ed***

² L'allegato 9 deve essere presentato dopo la comunicazione da parte dell'area controllo dell'esito positivo del controllo della domanda di rimborso (allegato 10)

effettivamente rimborsabile. Sarà il Servizio Attuazione Interventi a comunicare all'Istituzione Scolastica/Formativa l'importo a saldo definito tenendo conto, data la spesa finale ammissibile di cui sopra, dell'anticipo precedentemente erogati.

Il Soggetto attuatore per tutte le Azioni potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento.

Ai fini della rendicontazione finale deve essere presentata la domanda di rimborso di cui al successivo articolo 12.

12. Norme per la rendicontazione

Per l'erogazione del saldo, il Beneficiario, ai fini della rendicontazione/dichiarazione, deve presentare (entro 60 giorni successivi dalla conclusione delle attività, elevabili a novanta giorni a fronte di richiesta motivata e debitamente autorizzata dall'Amministrazione) domanda di rimborso finale (**Allegato 10**).

Tale domanda deve contenere la dichiarazione finale di attività, comprensiva del calcolo delle ore effettivamente realizzate corrispondenti all'importo dovuto che deve essere corredata anche dalla seguente documentazione:

- relazione finale, da parte dell'Istituzione scolastica, delle attività di inclusione svolte;
- riepilogo complessivo delle ore erogate nel progetto (con indicazione di ciascun Assistente coinvolto nell'attività e del relativo destinatario) sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Istituzione Scolastica/Formativa; (**Allegato 11**);
- registro individuale assistente specialistico (**Allegato 12**);
- documentazione relativa alle procedure di reclutamento del personale ai sensi del 165/2001 nonché per l'affidamento di appalti ai sensi del D.Lgs 50/2016 e del Decreto Interministeriale n. 44/2001 (documentazione relativa alla fase di selezione ed aggiudicazione e la stipula dei contratti);
- CV del personale utilizzato, sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000, e copia del documento d'identità in corso di validità nel momento di attribuzione dell'incarico;
- timesheet degli operatori firmati dagli stessi o, in caso di affidamento a società, tabella di riepilogo delle ore e dell'attività realizzata da ogni Assistente, firmata dal Legale Rappresentante del soggetto affidatario del servizio. Entrambi i documenti devono essere controfirmati dal Legale Rappresentante dell'Istituzione Scolastica/Formativa e in caso di Istituti paritari anche dal Dirigente dell'Istituzione formativa (**Allegati 13 e 14**);
- relazione finale dell'attività di inclusione svolta dell'Assistente o dal soggetto affidatario del servizio.

13. Decadenza, revoca, rinuncia o riduzione del finanziamento

Il contributo è revocato con provvedimento dirigenziale motivato, nei seguenti casi:

- a) rinuncia da parte del soggetto beneficiario;
- b) mancata realizzazione dell'iniziativa;
- c) modifica sostanziale del progetto proposto senza preventiva comunicazione ed adeguata giustificazione;
- d) qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti in sede di concessione ed erogazione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al Progetto presentato ed alle dichiarazioni rese.
- e) mancata ottemperanza degli obblighi previsti all'Articolo 9;
- f) mancata presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione.

A fronte dell'intervenuta decadenza, revoca, rinuncia e/o rideterminazione del contributo, gli importi eventualmente da recuperare, indicati nello specifico provvedimento dirigenziale, dovranno essere incrementati del tasso di interesse legale vigente alla data dell'ordinativo di pagamento calcolato:

- a) per le ipotesi di decadenza o di rideterminazione: a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione dello specifico provvedimento;
- b) per le ipotesi di revoca: a decorrere dalla data in cui si è verificata la condizione di revoca sino alla data di effettivo pagamento di quanto dovuto.

14. Controllo e Monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito comunitaria, nazionale e regionale.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il Beneficiario deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio SiGem, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

15. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, per il presente Avviso le Istituzioni Scolastiche/Formative si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta di organismi di controllo nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e comunque per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo.

La decorrenza dei suddetti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

16. Pubblicità e informazioni

Qualsiasi informazione relativa all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi gli interessati possono inoltrare quesiti via e-mail a:

1. per i chiarimenti in merito all'Avviso: integrazionescolastica@regione.lazio.it.
2. per gli aspetti di Assistenza e di supporto tecnico/informatico assistenza.sigem@regione.lazio.it

I soggetti beneficiari del contributo economico dovranno **inserire il logo della Regione Lazio e del FSE su tutto il materiale relative al progetto e promozionale** secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia di identità visiva reperibili al seguente link http://cww.regione.lazio.it/intranet/nuova_identita_visiva/.

17. Tutela della Privacy

In applicazione del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., titolare del trattamento dei dati personali è la Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio.

In materia di trattamento delle informazioni si terrà conto delle innovazioni introdotte dal Regolamento (UE) Privacy 679/2016 cui si fa opportuno rimando.

Ai sensi D.Lgs. 196, si informa che la Regione Lazio per lo svolgimento delle funzioni istituzionali tratterà i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento con modalità informatiche e/o manuali tali da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. Gli stessi saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia. Rispetto a tali dati, gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dal citato decreto legislativo.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire il procedimento. Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra. Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione del contributo previsto dal presente Avviso; l'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza dal diritto al beneficio.

Le Istituzioni Scolastiche/Formative sono tenute a farsi rilasciare dalle famiglie idonea consenso in merito al trattamento dei dati e privacy.

I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento. L'interessato gode, per quanto compatibili, dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 medesimo tra i quali il diritto di chiedere la rettifica, l'aggiornamento o l'integrazione dei dati, nonché la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati. Il Titolare del trattamento dei dati è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi, 00146 Roma (RM).

I dati forniti (o caricati) in SiGem, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

18. Disposizioni finali

Con la firma apposta in calce alla domanda, ai relativi allegati e alla eventuale documentazione integrativa, il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione del contributo.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti ammessi a contributo (DPR 445 del 28/12/2000).

La Regione non ha responsabilità riguardo alle obbligazioni assunte dal beneficiario del contributo nei riguardi di eventuali fornitori di beni e servizi che si riferiscono al progetto, né riguardo la disciplina dei rapporti e accordi finanziari tra i componenti delle eventuali Reti.

Per tutto quanto non previsto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

19. Documentazione della procedura

L'Avviso e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lazio, sul sito istituzionale di Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/ e sul portale <http://www.lazioeuropa>

20. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Agnese D'Alessio fino alla fase di ricevimento delle domande e nomina del nucleo valutativo. Successivamente sarà nominato quale responsabile del procedimento un funzionario del Servizio Interventi.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso possono essere inoltrate al seguente indirizzo mail: integrazionescolastica@regione.lazio.it a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito istituzionale della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/ e su LAZIO EUROPA.

Le domande più frequenti saranno trasformate in FAQ e pubblicate, periodicamente, sul canale Formazione della Regione Lazio al link http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/;

Le (FAQ) verranno fornite solo ed esclusivamente attraverso pubblicazione anonima sotto forma di chiarimenti.

21. Allegati

- Domanda di ammissione al finanziamento
- Formulario e scheda finanziaria
- Atto unilaterale di impegno
- Scheda destinatari
- Avvio attività progettuale
- Piano di programmazione interventi
- Richiesta di erogazione anticipo
- Richiesta di erogazione saldo
- Domanda di rimborso finale
- Riepilogo complessivo progetto per ente
- Registro individuale assistente specialistico
- Timesheet
- Tabella riepilogativa assistente per ente